

Sestile

ALBO CIDA DEGLI ASTROLOGI PROFESSIONALI

POSTE ITALIANE - Spedizione in abbonamento postale 45%
art.2 comma 20b legge 662/92 DC-DCI Torino - n.7/2004

LUGLIO-AGOSTO 2004

GLI INGRESSI DI VENERE

IL CIELO DI LUGLIO-AGOSTO

DATI E DATE:
MARLON BRANDO

IL PERSONAGGIO: PIETRO GUERRIERI,
ADEPTO DELLE "BESTIE DI SATANA"

ASTROLOGIA MEDITERRANEA:
DALLA TRADIZIONE AL NUOVO MILLENNIO

I PASSI DELLA PRASSI (E VICEVERSA)

APPUNTAMENTI

FORUM ASTROLOGICO (2° parte)

LA PREPARAZIONE DELL'ASTROLOGO

ESPERIENZE PROFESSIONALI SPECIALI...
VITA DA ASTROLOGA

NAVIGATOR

ABBONAMENTI

133
NUMERO

Mensile di
Attualità e
Informazione
Astrologica



SOMMARIO

GLI INGRESSI DI VENERE	p. 3
IL CIELO DI LUGLIO-AGOSTO	p. 5
DATI E DATE: MARLON BRANDO	p. 7
IL PERSONAGGIO: PIETRO GUERRIERI, ADEPTO DELLE "BESTIE DI SATANA"	p. 8
ASTROLOGIA MEDITERRANEA: DALLA TRADIZIONE AL NUOVO MILLENNIO	p. 9
I PASSI DELLA PRASSI (E VICEVERSA)	p. 10
APPUNTAMENTI	p. 14
FORUM ASTROLOGICO (2° parte)	p. 15
LA PREPARAZIONE DELL'ASTROLOGO	p. 21
ESPERIENZE PROFESSIONALI SPECIALI... VITA DA ASTROLOGA	p. 28
NAVIGATOR	p. 31
ABBONAMENTI	p. 32



Marco Gambassi

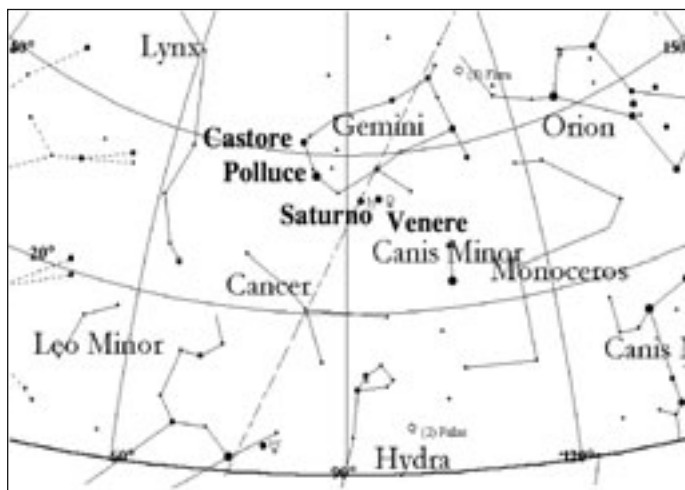
IL CIELO DI LUGLIO - AGOSTO

EVENTI ASTRONOMICI

- Il 22 luglio, ora universale 11.50, il Sole entra nel segno del Leone e nei giorni successivi sarà tra le stelle di "Cancer".
- 27 luglio: massima elongazione (27°) di Mercurio, che quindi in quei giorni diviene visibile la sera, presso la stella Regulus – Cor Leonis. Ad agosto Mercurio si ferma e retrocede in anello di sosta, e si congiungerà alla stessa stella ancora il 25 agosto e il 10 settembre. Tale ripetuta congiunzione (osservabile tra l'altro nel cielo di nascita di W. Goethe) si può anche leggere come una prospettiva di viaggi in luoghi pieni di sole e di vita (kennst du das Land wo die Zitronen blühn...?) o come lo sviluppo di un'amici-zia del cuore.
- 8 agosto: Marte all'afelio (punto della sua orbita dove la distanza dal Sole è massima). I giorni 8 – 9 – 10 Marte è congiunto al "cuore del Leone". Questo aspetto può accentuare i rischi di attentati diretti contro personaggi eminenti e autorevoli e, nella vita comune, i contrasti e le animosità nei rapporti tra padri e figli. Per scongiurare le potenzialità negative dell'aspetto, in teoria una soluzione è: volgere in senso positivo il rapporto tra l'energia marziana e il cuore, l'amore, la vita, rappresentati dalla stella del cuore leonino. E quindi essere più generosi, magnanimi e aperti al sentimento della "pietas".
- Venere, dopo il suo lungo anello di sosta tra le stelle del Toro e dopo lo sposalizio con il Sole (il transito dell'8 giugno) esce infine nei primi giorni d'agosto dall'asterismo delle corna taurine e poi dal segno dei Gemelli (ricordo ancora una volta, per chi si fosse ... messo ora in ascolto, che segni tropicali e costellazioni sono sfasati di circa 25°). Intorno al 7 agosto Venere toccherà l'equatore galattico, superando una frontiera stellare (questo passaggio può favorire mediazioni e accordi tra parti contrapposte), dopo di che sarà tra i piedi dei dioscuri celesti, ad alimentare qualche flirt estivo adolescenziale o... tardoadolescenziale.



- Il 17 agosto Venere sarà alla massima elongazione (si tratta di un massimo relativo) di 46° Ovest. Con l'anello di sosta, Venere è emigrata verso il mattino, ed è visibile ai soli mattinieri. Ahimé, i segni più pigri ne saranno svantaggiati. A fine agosto, presso le stelle Castore e Polluce, Venere incontra il severo Saturno, come un fiore sboccia su un cammino impervio e roccioso.
- Il 25 agosto Giove fa ingresso nella costellazione Virgo, dove nei mesi successivi incontrerà le maggiori stelle. La luce simbolica di Giove andrà a sposarsi con quelle della bontà e dell'intelligenza materna. Questo lascia sperare che elementi positivi e costruttivi influenzino il corso degli eventi personali e mondiali, laddove prevalgono oggi istinti barbarici o comunque conflittuali.



La congiunzione Venere – Saturno è osservabile a fine mese di agosto, alzandosi presto prima dell'alba (a circa le 6 - ora legale, tenendo conto che il Sole sorge dopo le 6.30); per la bellezza bisogna soffrire un po'... Chi festeggia il compleanno in quei giorni, cioè gli ultimi di agosto e i primi di settembre, potrebbe vivere nell'anno che segue: 1) un importante legame d'amore, che peraltro richieda serietà e cure particolari; 2) sviluppi importanti riguardanti un matrimonio o un fidanzamento di un figlio; 3) una realizzazione artistica; 4) un impegno a migliorare la salute e l'equilibrio affettivo. (Si può barrare la voce che più interessa...).



DATI E DATE



LONGITUDIN PLANETARE			
☉	170°22'	♈	23°
☾	170°42'	♈	24°
☿	27°14'	♉	27°
♁	38°51'	♊	39°
♂	17°40'	♋	17°
♄	19°52'	♌	19°

ASPETTI & ORBITA	
☉	☾
☉	☿
☉	♁
☉	♂
☉	♄
☉	♅
☉	♆
☉	♇
☉	♈
☉	♉
☉	♊
☉	♋
☉	♌
☉	♍
☉	♎
☉	♏
☉	♐
☉	♑
☉	♒
☉	♓
☾	☿
☾	♁
☾	♂
☾	♄
☾	♅
☾	♆
☾	♇
☾	♈
☾	♉
☾	♊
☾	♋
☾	♌
☾	♍
☾	♎
☾	♏
☾	♐
☾	♑
☾	♒
☾	♓

Il tema natale del grande attore americano, Marlon Brando, recentemente scomparso. Si noti la congiunzione Sole/Luna in Ariete con i suoi aspetti.



Loredana Pennati

IL PERSONAGGIO: PIETRO GUERRIERI, ADEPTO DELLE "BESTIE DI SATANA"

Milano, 16.11.1975, ore 8,15 (Anagrafe)

Pietro Guerrieri è un affiliato della Banda Rock delle bestie di Satana, arrestato lo scorso giugno insieme ad Andrea Volpe e a Nicola Sapone, nel corso delle indagini che fanno risalire ai componenti del gruppo la responsabilità, più o meno diretta, della morte di almeno 7 persone, tra omicidi e sospetti suicidi. Cadaveri sepolti sono stati ritrovate nei boschi di Somma Lombardo, nel varesotto, zona Malpensa. Tra loro i corpi di due fidanzati scomparsi sei anni fa, Marco Tollis (17 anni) e Chiara Marino (19 anni), altri affiliati.

Le reali responsabilità del Guerrieri non sono state bene accertate, e lo stesso professa la sua innocenza nei delitti e di sentirsi la prossima vittima predestinata, di questa nefasta combriccola nata come banda rock, dedicata alle droghe e satanista ... per passatempo. Fatto sta che il giovanotto, ammette solo di aver scavato delle fosse (a misura uomo), credendole destinate all'ennesimo pollo usato per la celebrazione dei macabri riti, in compenso la sa lunga sull'organigramma della setta di questi adoratori del diavolo. Scorpione, ascendente Sagittario, ha quindi il Sole nella tenebrosa dodicesima casa congiunto al Nodo Lunare che nel suo sestile al Medio Cielo rivela la predisposizione ad una macabra notorietà!

Non meno inquietanti gli aspetti del tenebroso Plutone (maestro del Sole), che si trova congiunto a una brutta Venere (in decima casa) opposta a Lilith in quarta, entrambi negativi a Marte in ottava. Gli amici "strani" e poco raccomandabili li troviamo in quell'Urano in undicesima Scorpione, congiunto al Punto di Morte e al quadrato di Saturno, sempre nella tenebrosa ottava. Ed è stato proprio Saturno di transito in ottava-Cancro il giustiziere: negativo a Venere e Plutone ha fatto scattare le manette ma, forse, il contemporaneo trigono a Urano, conferma la tesi del Guerrieri secondo cui l'arresto gli ha salvato la vita dai suoi stessi compari.



"ASTROLOGIA MEDITERRANEA: DALLA TRADIZIONE AL NUOVO MILLENNIO"

– 3° Congresso Internazionale F.A.E.S. –
(Federazione Astrologica Europa del Sud)
Milano – 6-7 Novembre 2004 (Hotel Michelangelo)

Iscrizioni Soci entro 10 agosto a prezzo ridotto (65 Euro) versamento sul c/c postale n.43101971. Dopo tale data il costo dell'iscrizione sarà di 90 Euro. Per informazioni: sito www.cida.net oppure 02-69005576.

INTERVERRANNO:

Dalla Francia:

- Martine Barbault – La synchronicité entre les thèmes des découvreurs et le moment de leurs découvertes par le biais des cycles.
- Catherine Gestas – L'astropsychogénéalogie et les rituels de passage.
- Denis Labouré – La Bourse et l'Astrologie horaire.
- Yves Lenoble – Du Zodiaco mésopotamique au zodiaco moderno.

Dalla Spagna:

- Mariano Aladren – Las grandes conjunciones: restaurando la Astrologia Clasica.
- Demetrio Santos – Desorden, entropia y espectro secuencial.
- Paco Verdù – Elementos astrológicos en la lengua jeroglifica del Antiguo Egipto.

Dalla Germania:

- Erik Van Slooten – L'astrologia oraria negli smarrimenti di cose e persone.

Dalla Svizzera:

- Dieter Koch – Gli errori dell'astrologia siderale.

Dall'Italia:

- Renzo Baldini – La cosmologia etrusca.
- Giuseppe Bezza – La *vexata quaestio* della durata della vita.
- Maria Vittoria Boni – L'importanza applicativa dei miti mediterranei.
- Grazia Bordoni – Il destino bussava sempre due volte
- Claudio Cannistrà – L'astrologia previsionale di Tommaso Campanella.
- Adriana Rampino Cavadini – Genio-follia, piacere-dolore, una lettura della XII casa.
- Lidia Fassio – Sintonizzarsi sulle energie sottili.
- Marco Gambassi – Il mito della maternità nel sentiero delle stelle.
- Grazia Mirti – Nuove suggestioni interpretative: dal tema geocentrico al tema eliocentrico.
- Marco Pesatori – I limiti dell'io: per un'Astrologia del carattere.
- Stefano Vanni – Da Plutone a Saturno: dal principio del piacere al principio della realtà.



Giancarlo Ufficiale

I PASSI DELLA PRASSI (e viceversa)

Siamo debitori a Marco Pesatori di un sostanzioso, complesso e stimolante contributo sulla pratica dell'astrologo e sulla funzione dell'astrologia, apparso sui nn. 129 e 130 di *Sestile*.

Ciò che qui mi preme discutere riguarda le sue riflessioni: 1) sull'opportunità che l'astrologo si faccia "tazza vuota" per recepire la domanda del cliente nella sua totalità; 2) sulla funzione dell'astrologia; 3) sulla questione del pronostico.

Tazze e specchi

L'argomento è di estrema importanza ed ha implicazioni vastissime, e pertanto qui se ne accenneranno solo alcune. Pesatori ritiene giustamente che l'astrologo abbia l'obbligo (e io direi l'obbligo etico) di sottoporsi ad una sorta di "ripulitura" affinché nella consultazione l'io dell'astrologo sia accantonato in un primo tempo, per poi "trasformarsi in contenitore che *accolga* la domanda, la questione posta dall'altro, facendogli spazio, senza che *altro* – precedentemente – vi abbia preso posto". Ed è a questo punto che scatta la metafora della tazza vuota. Anni fa', affrontando lo stesso argomento, scrissi che l'astrologo doveva farsi specchio per rimandare al consultante quella parte di sé su cui prima il suo sguardo non s'era soffermato.

Ora, apparentemente queste sono metafore che si assomigliano, tant'è che poi entrambe mirano a scopi pressoché identici, vale a dire il riconoscimento da parte dell'astrologo del proprio desiderio nel suo statuto di essere umano (che nel gergo di Marco diventa la "ripulitura": non è proprio la stessa cosa, tuttavia si può momentaneamente accettare una simiglianza), passo che mira poi ad un'attenzione particolare nei confronti della domanda del consultante (cliente per Marco).

Ma nella sostanza farsi tazza è diverso che farsi specchio. La tazza accoglie e contiene, lo specchio accoglie, contiene e riflette: il tutto normalmente su superficie piana. Ciò che possiedono di simile è la funzione parlante: la tazza di Pesatori parla di ciò che sta contenendo, lo specchio parla di ciò che sta riflettendo; potrebbe anche star zitto, ma questa è un atto che può permettersi lo psicanalista, non noi. Dall'astrologo ci si aspetta che parli, e che parlando sveli; la sua parola serve a sostenere lo sguardo del consultante che si guarda guardarsi. In altri termini lo specchio implica l'entrata in scena della vista – con il suo corredo di veli e di svelamenti –, e



non solo dell'orecchio e della bocca (e talvolta anche del tatto) come nella tazza.

Al lettore può sembrare questa una sottigliezza fine a sé stessa, che poco porta poi all'obiettivo finale ed alla pratica. Non lo escludo, ma sono convinto che migliori e più solide siano le premesse, migliore sarà poi il risultato finale, che è appunto quello del colloquio. In entrambi i casi è necessario ridursi al silenzio interno; ma un conto è una tazza vuota da inserire in uno spazio della struttura dell'io – che si predisporrebbe appunto intorno a questa tazza, e bisogna poi vedere quanto essa resista alla pressione di quella –, un altro che sia la struttura inconscia, e qui intendo propriamente l'es freudiano, dell'astrologo a costituirsi specchio. Nel primo caso si tratta di un silenzio dentro la tazza bene o male controllato dall'io, che esclude ciò che avviene intorno ad essa, nel secondo di un silenzio per così dire reagente, nel senso che possiede la consapevolezza delle reazioni alle parole del consultante, ma le elabora rapidissimamente per ricomporle nell'immagine riflessa. In altro modo ancora: non c'è pretesa di oggettività assoluta nel farsi specchio, come invece sospetto che sia nella tazza. Ma questo non significa che l'uno sia migliore dell'altra, come sarà chiaro più avanti.

A ben vedere, nel farsi specchio c'è da parte dell'astrologo una presa d'atto dei propri limiti, una sorta di immersione nell'umiltà. Perché se fosse vero, come ci ricorda Marco, quanto diceva la Morpurgo che *"il cliente mente sempre"*, sarebbe altrettanto vero che l'astrologo non ha che le parole del consultante, la sua immagine, il suo linguaggio corporeo, e quelli riflette. Gli dichiara "accetto di te quel che mi dici e come me lo dici, ed è tutto quel che so, oltre che a questa tua mappa che ho sotto gli occhi". Insomma, non ne sa più di lui, nonostante la mappa. Una mappa, come si diceva qualche numero fa', che non è il territorio.

Ma siamo sicuri che il consultante menta sempre? Non mi sento di condividere una tale certezza. Ciò avviene quando egli parla di sé, ma questo lo facciamo tutti. Come diceva Lacan, più l'essere umano parla di sé, più si manca. Arrivo a dire che mente anche quando parla dei propri desideri, ma anche qui siamo tutti a mentire, non sapendolo: ogni desiderio è copertura di un altro desiderio. Quasi mai si arriva a scoprire quello fondamentale, quello primario. E allora?

Desideri e bisogni

E allora non ci resta altro che stanare questi falsi desideri, e questo lo scrive anche Pesatori. Quanto ad arrivare a quello



primario... neppure a parlarne. È compito degli psicanalisti, e loro ben sanno con quanta fatica ci si avvicini a un tale obiettivo. Lo scenario cambia totalmente però quando entra in scena il bisogno. Che è tutt'altra cosa dal desiderio. Bisognerebbe riflettere su quanto poco gli astrologi si occupino dei bisogni dei propri consultanti: troppo presi (stavo per scrivere: invasi) da archetipi, dagli dei interiori, da evoluzioni spirituali e (nel peggiore dei casi) dai karma delle vite precedenti per prodigarsi per simili istanze. Eppure dovrebbe essere chiaro a tutti che un bisogno insoddisfatto ha spesso conseguenze fatali: sovente con esiti fatali, dacché esso può essere la causa di malattie psicosomatiche inguaribili. In altri termini: tutte o quasi le malattie della psiche poggiano sulla struttura del desiderio. Le malattie psicosomatiche gravi poggiano sulla struttura del bisogno.

Mi fermo qui, rimando la riflessione ad altra occasione, essendo questo articolo dedicato ad altro, ma non posso non sottolineare la gravità di una voragine professionale di tale portata. Pare che per gran parte degli astrologi dei giorni nostri i consultanti siano tutte persone che hanno goduto del beneficio di aver dato soddisfazione ai loro bisogni e che cercano qualcos'altro di più. Il cielo sa – è proprio il caso di dirlo – che non è così, purtroppo.

Si tratta perciò di capire se la domanda del consultante nasconde un desiderio o un bisogno. Se perdo le chiavi di casa e mi rivolgo allo specialista di astrologia oraria per ritrovarle, non è necessario che questi si trasformi in tazza vuota o in specchio. Tutti abbiamo sentito nelle conferenze simili racconti, ed i colleghi hanno fatto benissimo a rispondere a tali quesiti. E questo è un caso banale. Se perdo il posto di lavoro non ci son santi, all'astrologo esprimo un mio bisogno pressante, angosciante, ed è del tutto inutile che lui si vada ad occupare del mio desiderio. Almeno in quel momento lì. E ci sono poi soprattutto i bisogni affettivi, e questi sono i più difficili da riconoscere e da governare. E qui credo che il farsi tazza vuota sia più funzionale che farsi specchio.

La tazza di Marco è puro ascolto, ed in questa funzione si riconosce meglio il bisogno dal desiderio rispetto al mio specchio. In entrambi i casi è necessaria però quell'umiltà di un non-sapere preesistente. Se ho perso il lavoro poco m'importa di degli effetti dell'edipo sulla mia personalità; magari se ne riparla in un secondo tempo. Se vado dall'astrologo perché non mi sento accettato dall'ambiente circostante, è probabile che stia esprimendo un bisogno d'affetto che si è stratificato dall'infanzia per qualsiasi motivo. Altro che evo-



luzione spirituale. L'astrologo che sa accogliere con empatica solidarietà un soggetto così disagiato, non si sogna neppure di portare il discorso sul suo vero desiderio, né – se segue la scuola umanistica – può star lì ad arringarlo sulla sua evoluzione; il desiderio viene cronologicamente dopo il bisogno, così come si può sviluppare solo quando un bisogno primario è appagato. Ce l'ha dimostrato Freud stesso, che poi per il resto della sua vita non ha parlato che del desiderio, dacché era l'inconscio ad interessarlo più che il preconsciouso.

Funzione dell'astrologia

Per quanto detto sinora rimango perplesso circa le considerazioni di Pesatori sulla funzione dell'astrologia. Egli ritiene limitante quella di essere utile all'uomo. Certo non la nega, però ci dice che si può fare di più. Per quell'umiltà di cui parlavo prima, per quella numerosa schiera di consultanti che si presenta a noi con domande concernenti i propri bisogni più pressanti e reali io ritengo che riuscire ad esser loro utili sia un nobile risultato. E va da sé che essere utili è altra cosa dal possedere le chiavi per la soluzione dei loro problemi. Si può fare di più? No, su questo versante. Sì, se invece abbiamo a che fare con la domanda desiderante, quella che mente sempre non sapendolo. Non solo. Anche a livello culturale in generale si può, come talvolta s'è mostrato scorrendo dell'etica e della filosofia sulle nostre riviste.

La difficoltà sta nel distinguere tra bisogni e desideri. Si tratta di quell'arte dell'ascolto di cui scrive Marco e che qui, da un'angolazione un poco diversa, si ribadisce; arte che trova il suo supporto nella filigrana della genitura: se essa poco ci mostra circa il vero desiderio del soggetto, qualcosa in più ci manifesta sulla qualità e quantità dei suoi bisogni. Si deve partire da lì, non c'è altra via.

Ma la distinzione tra bisogni e desiderio tira in ballo anche il discorso sul pronostico. Sui bisogni pressanti ma non stratificati la previsione ha successo, con rare eccezioni (qui bisognerebbe introdurre per l'ennesima volta il discorso sulla tecnica, ma lasciamo perdere). Su bisogni stratificati nel tempo e sul desiderio, come ben spiega Marco, il pronostico facilmente fallisce. I soggetti infatti mettono in atto meccanismi auto-coercitivi che finiscono per negare le predisposizioni celesti. Come d'altra parte ben sapevano gran parte dei maestri dell'arte astrologica. Un giorno bisognerà pur trattare sulla conoscenza delle inclinazioni psicologiche tra gli antichi astrologi, sempre troppo sottovalutata. Per ora ci basti saper questo.



APPUNTAMENTI

(autori vari)

- **OXFORD (ENGLAND)** – Da Venerdì 13 agosto a Venerdì 20 agosto 2004, Summer School della Faculty of Astrological Studies (FAS), presso il Brasenose College con vari insegnanti fra cui Nick Campion, Geoffrey Cornelius, Darby Costello, Liz Greene, Robert Hand, Michael Harding, Robin Heath, Melanie Reinhart. Informazioni: www.astrology.org.uk. Tel: +44-7000-790143.
- **ORTONA** – Mercoledì 18 agosto 2004, alle ore 17:00, presso l'abitazione di Bia Gatren in via Silvino Croce, 11, Bia Gatren su "*Le scoperte della propria identità*". Informazioni: 085-4710019; 340-1452257; 06-6877803.
- **VERRIERES (Aveyron, Francia)** – Da sabato 28 agosto a mercoledì 1 settembre, Astronomie, Astrologie vivante, stage organizzato e condotto da Claire Henrion e Marin de Charette. Informazioni: (0033)-05-65500799; (0033)-04-67609626.
- **BATH (Gran Bretagna)** – Da venerdì 3 a domenica 5 settembre 2004, 36th Annual Conference "Founts of Wisdom", organizzato dall'Astrological Association of Great Britain. Intervengono: Patrick Curry (Carter Memorial Lecture), Nicholas Campion, Bernard Eccles, Liz Greene, Dennis Harness, Judy Hall, Mike Harding, Robin Heath, Richard Tarnas. Informazioni e prenotazioni: (0044)-(0)-20-88804848. Email: (office@astrologicalassociation.com).
- **BRUXELLES (Belgio)** – Lunedì 13 settembre 2004, stage di Astrid Fallon su "*La prévision par les transits et les progressions en déclinaison*". Organizzazione CEBESIA. Informazioni: (0034)-2-4273466.
- **MESTRE (Venezia)** – Venerdì 17 settembre 2004, alle ore 21:00, presso l'hotel Sirio, via Circonvallazione, 109, Arturo Zorzan su "*Il Veneto astrologico e la Lega*". Ingresso libero. Informazioni: 0422-22843; 041-5346047.
- **TRIESTE** – Sabato 25 settembre 2004, alle ore 17:00, presso la libreria New Age Via Nordio, 4, Lidia Callegari su "*Astrocartografia e Spazio Locale*". Ingresso libero. Informazioni: 040-941263.
- **TUNISIA (Madhia)** – Da Lunedì 27 settembre a Lunedì 4 ottobre 2004, Viaggio Studio CIDA su "*Salute e Benessere*". Incontri astrologici tutti i pomeriggi con Adriana Rampino Cavadini, Claudio Cannistrà, Mariluisa Dell'Orto, Daniele Lo Rito, Nadia Paggiaro, Dante Valente, Rosanna Zerilli, Arturo Zorzan. Con la partecipazione di Helia Ramos, Presidente dell'Associazione Astrologica Madrilenà e coordinatrice Faes per la Spagna. Informazioni e prenotazioni: 0422-22843; 041-5346047.



Il dibattito sulle grandi questioni astrologiche è sempre aperto. Proseguiamo nel riportare di seguito alcuni pareri di studiosi americani raccolti dalla rivista "Mountain Astrologer", affrontando un altro fra i temi più delicati e dibattuti: "La predizione".

Chi fosse interessato, troverà sul n. 132 di Sestile la prima parte del Forum, che aveva per tema: «Cosa offre "in più" l'astrologia rispetto ad altre discipline?» Come sempre, saremo lieti di ricevere commenti ed interventi dei lettori.

"La Redazione"

FORUM ASTROLOGICO (II PARTE)

Raccolta di pareri a cura di Janette de Prosse
(Traduzione di Giuseppe Rodante)

PREDIZIONE

Usate la predizione nella pratica astrologica per prevedere eventi futuri – in astrologia mondiale o nella vita dei vostri clienti? Se sì, quanto è importante la predizione nel corso dei vostri consulti o nei vostri scritti? Quanto sono accurate le vostre predizioni? Elencate brevemente alcune delle tecniche che usate per predire. Verificate le predizioni, per vedere se ci avete azzeccato o, al contrario, determinare per quale motivo avete sbagliato? Quanto è importante la scienza/arte della predizione per voi in quanto astrologi, o per l'astrologia in generale?

Le origini mistiche dell'astrologia

La domanda riguarda la predizione del futuro. Da quanto ho appreso, direi che la struttura e dimensione del tempo richiede un futuro. Comunque, il futuro muta ed è molto fluido, in base alle decisioni che prendiamo nella nostra vita. Naturalmente, molte delle decisioni più importanti vengono prese durante transiti chiave. Gli spiriti guida fan sì che gran parte del nostro karma si manifesti durante questi transiti, mentre i modelli energetici si dispiegano nella nostra vita, e vi è un interscambio di energie e di retaggi di vite passate maggiore di quanto si possa sospettare. Così, quando, nel corso di una visione, "vedo" una risposta alla domanda che qualcuno mi pone sul suo futuro, realmente vedo il futuro così come appare in quel momento prima che la conoscenza della persona lo muti. Tendo ad informarmi (di solito attraverso il contatto



con gli spiriti guida) su come realizzare quella visione – se è un futuro desiderabile – o su come evitarlo, se ciò è preferibile.

Ecco un punto su cui riflettere: ho appreso più sull'astrologia grazie al channeling ed alle visioni di quanto abbia appreso su queste pratiche spirituali grazie all'astrologia. Il misticismo ha una profondità maggiore dell'astrologia, come quest'ultima ha una profondità maggiore della psicologia.

So che molti astrologi vorrebbero che l'astrologia fosse una scienza pura, così verrebbe accettata nella nostra società; e queste persone hanno ipotizzato un "mito della creazione" secondo il quale l'astrologia fu appresa attraverso tentativi ed errori e tramandata nel corso dei secoli. Dubito di ciò. Non credo che l'astrologia possa essere separata dalle sue origini spirituali. Il cielo notturno è un meraviglioso mistero. Durante la luna piena, i solstizi, l'apparizione delle comete, le eclissi e i tradizionali momenti del ciclo della natura che diedero origine alle festività, tutti si sentono un po' più disposti a sintonizzarsi con questa antica conoscenza. Sviluppare una spiritualità che sia ancora basata sulla natura – della quale i pianeti fanno ovviamente parte – aiuterebbe non solo l'astrologia ma anche l'ambiente, poiché gli esseri umani comprenderebbero nuovamente ciò che è di vitale importanza per la nostra esistenza.

*Ann Ruedemann
Pacific Grove, California*

Una Gemelli con una ricca cassetta degli attrezzi

Uso le tecniche predittive nei consulti con i clienti. Franca-mente, ritengo che gli astrologi non dovrebbero evitare la predizione. È un elemento essenziale della nostra arte. Gli astrologi che non fanno predizioni forse dovrebbero farsi chiamare in modo diverso: astroterapeuti? Astrologi statici? Non faccio predizioni su base settimanale. Le mie sono a lungo termine e riguardano precisi modelli nella vita dei clienti. Per quanto concerne l'accuratezza di queste previsioni, l'unico feedback che riesco ad ottenere proviene dai clienti che ritornano. Spesso mi dicono che ho fatto specifiche predizioni che, con grande sorpresa del cliente, si sono avverate, "proprio come lei ha detto." Di tanto in tanto, è possibile che qualcuno chiami per dire "Mi dispiace davvero che quanto lei ha predetto non sia accaduto." Di solito, ciò riguarda qualche storia d'amore auspicata che non si è realizzata secondo le mie previsioni. Ho imparato a star più attenta con questo ti-



po di predizioni. Dopo tutto, da quanto dicono i clienti che vedo da anni, la mia precisione è piuttosto buona e la cosa mi sorprende sempre un po'.

Dal 1992 uso le tecniche vediche insieme a quelle occidentali. Utilizzo principalmente i transiti e le progressioni, ma anche i Vimshottari dashas nei temi vedici. (I vargas, i temi armonici vedici, riferendosi in modo specifico a diverse aree di vita, sono anche molto utili nella predizione, ma l'ora deve essere corretta. Per questa ragione, trovo che il tema vedico sia valido per la rettifica.) Direi che l'accuratezza delle mie predizioni non è migliorata così tanto grazie alle tecniche vediche. Piuttosto, do valore all'astrologia vedica per la sua capacità di fornire uno "sfondo" alle diverse fasi della vita e di dare un quadro essenziale del destino del cliente. (Inoltre, con la mia congiunzione Luna-Giove in Gemelli, è più interessante avere due sistemi a disposizione.) Ritengo che l'astrologia occidentale ben applicata ed avendo in mente i metodi tradizionali – insieme ai pianeti esterni, i quattro asteroidi maggiori e Chirone – è certamente capace di una sorprendente precisione.

Quasi dimenticavo: sto studiando l'astrologia oraria, grazie al corso di John Frawley (N.d.T.: noto astrologo inglese, esperto di oraria). Essa fornisce un livello di accuratezza predittiva che non riesco a raggiungere applicando altri metodi ai temi natali – e dà risposte che possibilmente non avrei tempo di cercare usando progressioni e transiti. L'astrologia oraria fornisce un quadro accurato delle forze collettive in un dato momento, relativo a una domanda molto specifica. Trovo molto utile considerare un quesito del consultante alla luce di questo strumento, in opposizione all'azione planetaria sul tema natale, sebbene sia ancora una principiante in questa tecnica. Nel corso di tutti gli anni in cui ho praticato l'astrologia con una certa competenza (circa 23 ormai, da quando passai l'esame dell'American Federation of Astrologers), l'oraria non mi ha mai attratto più di tanto; pensavo fosse piuttosto una perdita di tempo, finché non sono venuta a conoscenza del metodo tradizionale spiegato da Frawley.

*Helga Scow Stern
Ojai, California*

Astrologia senza predizione? Impensabile!

L'astrologia senza predizione è come avere il Web a disposizione e non usarlo. Non solo è uno spreco, ma decisamente una negligenza. I clienti vengono da noi per avere consigli



sulla loro vita. È nostro dovere darli, alla luce di quanto sappiamo.

Innanzitutto, un'analisi del tema natale è di vitale importanza. Comprendere il seme ci illumina su ciò che si trova nel processo di divenire. Gli eventi che "appartengono" alla persona sono già lì nel tema natale.

Quindi, do un veloce sguardo ai transiti dei pianeti esterni. Potrebbe essere meglio iniziare dalle progressioni, ma spesso trovo più semplice farmi un'idea della situazione dai transiti dei pianeti esterni. Se un punto importante è messo in evidenza – in particolare da un aspetto difficile – vi è di solito una progressione corrispondente. I transiti di Plutone, specialmente al Sole, sono sottili, complicati e irreversibili. Metteranno alla prova in modo profondo, talvolta con manifestazioni decisamente tangibili. Urano promette cambiamenti improvvisi e inaspettati, spesso con sorprendente tempismo. Con Saturno aspettatevi ritardi e depressioni, naturalmente. I transiti di Nettuno sono i miei preferiti: possono realizzare i vostri sogni, ma potreste perdervi irrimediabilmente nella nebbia informe della fuga dal reale. Giove è più ingannevole. Forse solo chi è sintonizzato con questo pianeta reagirà fortemente ai suoi transiti.

Le progressioni corrispondenti ai transiti *devono* esser presenti perché i transiti agiscano. I cambiamenti di segno e casa del Sole e della Luna sono potenti indicatori dei tempi a venire e delle priorità che mutano. Se il governatore dell'Ascendente è retrogrado o stazionario, ciò avrà un forte effetto; se raggiunge la posizione di nascita dopo una lunga retrogradazione, ciò segna un nuovo inizio per l'individuo. L'Ascendente e il Medio Cielo progressi sono ugualmente importanti. Tengo sempre in mente la "regola del tre": perché qualcosa si manifesti, dovrebbe essere confermata da almeno tre fattori nelle tecniche previsionali, come anche nel tema natale.

Di grande utilità è per me un grafico a tre circonferenze, generato dal computer, che mostra tutti insieme gli aspetti del tema, le progressioni e i transiti. Per una previsione dettagliata, relativa a un giorno specifico o a una settimana, le tabelle stampate che riportano progressioni, transiti, direzioni, Lune nuove e piene, retrogradazioni e stazionamenti sono preziose. Un'eclisse su un punto importante è uno strumento predittivo notevole, e le rivoluzioni solari forniscono un valido supporto.

Quando si manifestano le influenze previste, sottolineo che ognuno ha la possibilità di reagire ad esse in modo posi-



tivo o negativo. Da quel punto di vista, ciò che gli astrologi predicono non sempre si avvera. Come la curva di probabilità delle possibilità infinite crolla su se stessa nella teoria dei quanti, vi è sempre un fattore x in ogni comportamento umano. Le scelte attuali determinano il risultato finale.

Anya Tikka McMonagle
Newton, New Jersey
www.AnyasAstrology.com

Astrologia senza predizione? Impossibile!

Credo che gli astrologi si illudano se pensano di non predire. Questa illusione nasce da un generale fraintendimento di ciò che predizione significa. Lasciatemi dire che *ogni parola* pronunciata da un qualsiasi astrologo in merito ad un qualsiasi tema, che stia interpretando, è, in un senso molto reale, una predizione. La linea, che divide ciò che è predizione da ciò che non lo è, è molto sottile. Lasciate che ve lo mostri: supponete che nel prossimo tema che interpreterete il Sole sia in Ariete. Considerando soltanto questo fatto, sapete già molte cose. Questa persona, con una certa probabilità, sarà spontanea, attiva ed eccitabile più, diciamo, di qualcuno col Sole in Capricorno. È una predizione affermare che questa persona agirà secondo lo stile dell'Ariete (fino al punto che il Sole abbia potere, il che può essere determinato astrologicamente).

Quando prendiamo in considerazione anche il modello del tema, gli aspetti, i segni e gli altri corpi celesti, possiamo fare specifiche supposizioni. E lo facciamo sempre. I miei scaffali sono colmi di descrizioni del probabile comportamento di ogni fattore o combinazione di fattori in un tema natale. I libri, inoltre, forniscono nei dettagli descrizioni di ogni possibile transito o progressione nella vita di una persona. Certo, i libri non possono interpretare un particolare tema, ma danno le informazioni che si "fondono" nella mente dell'astrologo durante un consulto.

Quest'idea sbagliata nasce dal pensare che una predizione possa solo essere un evento preciso – del quale si danno i tempi – previsto per il futuro. Ma questo di tipo di predizione è, in tutta onestà, l'unica conclusione logica tratta da ben documentate supposizioni astrologiche. Il miglior successo predittivo dipende anche dalla conoscenza dell'astrologo riguardo al modo in cui il nativo ha agito e reagito in passato durante circostanze simili, ciclicamente ricorrenti.

Astrologia e predizione sono virtualmente la stessa cosa. Predire è quello che facciamo. Transiti e progressioni conti-



nueranno ad accadere, che il nativo li manifesti o no ad un alto livello evolutivo.

*Marilyn Neuner,
Portland, Oregon*

La predizione è un'arte affascinante

Scrivo libri e oroscopi sui segni solari oltre a lavorare come consulente astrologica, perciò la predizione costituisce una parte importante del mio lavoro. Negli oroscopi, devo seguire le linee guida di quel tipo di scrittura che inevitabilmente conducono a generalizzazioni. Quando lavoro come consulente, mi piace essere molto più specifica. Per un cliente guarderò sempre i transiti, le progressioni, la relazione tra il Sole e la Luna progressi, le direzioni dell'arco solare e la rivoluzione solare. Se è necessario, studio tutte queste tecniche anche per l'anno precedente in modo da comprendere cosa il cliente abbia vissuto di recente. Per esempio, potrebbe essere che stia ancora affrontando gli effetti di un importante transito di Plutone anche se, da un punto di vista tecnico, non è più esatto. Cerco le tematiche ricorrenti, come l'enfasi su una particolare casa, una certa combinazione di pianeti che emerge più volte o un transito che si ripete. Trovo che ciò sia utile quando mi concentro su quanto è più importante per la persona al momento del consulto – specialmente se sta vivendo una tempesta di transiti e progressioni. Generalmente, tutti gli altri temi importanti verranno fuori durante il consulto.

Raramente verifico le mie predizioni con i clienti, ma qualcuno si fa sentire per farmi sapere che ci ho azzeccato. Talvolta, si congratulano per l'esattezza di predizioni che non ricordo di aver fatto, perciò non saprei proprio dire se si è trattato di un lampo di intuizione od è la memoria dei clienti a trarli in inganno.

Per me la predizione è un'arte affascinante, specialmente in astrologia mondiale. (Diversi miei amici mi hanno chiesto se è sicuro visitare un certo paese in un determinato momento.) Comunque, la predizione è solo una piccola parte dell'astrologia e non penso che la comunità astrologica la debba trasformare in parametro di riferimento per stabilire il valore dell'astrologia. Non siamo maghi, né dovremmo far finta di esserlo. Inoltre, vi è la questione del rapporto tra fato e libero arbitrio.

*Jane Struthers
East Sussex, Inghilterra*



Armando Billi – Claudio Cannistrà

LA PREPARAZIONE DELL'ASTROLOGO

Volendo approfondire le tematiche correlate alla specifica funzione dell'astrologo è necessario per prima cosa chiarire bene che esistono due distinte tipologie di studiosi della materia; tipologie che comportano anche diversi temperamenti e diverse assunzioni di responsabilità con obiettivi personali e professionali molto differenti. Se da una parte dobbiamo subito considerare gli studiosi (professionisti e non) la cui attività principale riguarda il rapporto con il consultante e non la ricerca pura, dall'altra dobbiamo tenere presente che esistono studiosi che si applicano solo alla ricerca e all'approfondimento della materia astrologica senza avere particolari rapporti con gli eventuali fruitori della medesima.

I percorsi professionali di queste due categorie sono evidentemente diversi, ma di certo esiste una parte comune per entrambi nella loro preparazione. Ed è da questa che pensiamo di cominciare per affrontare le tematiche correlate alle specifiche funzioni dell'astrologo.

Come già affermato più volte su queste pagine, non solo da noi, ma anche da altri autorevoli colleghi, la preparazione dell'astrologo deve poggiare su tre pilastri fondamentali:

- 1) Aspetto culturale
- 2) Aspetto tecnico
- 3) Aspetto etico

Tuttavia, prima di entrare nel dettaglio di ognuno di questi tre aspetti dobbiamo considerare un aspetto generale della preparazione di base, comune non solo fra le diverse tipologie di studiosi, ma anche fra studiosi di qualsiasi disciplina; questa preparazione è in buona sostanza quella di tipo scolastico, che deve fornire gli "strumenti e le tecniche" essenziali per un approccio serio ed efficace a qualsiasi aspetto della nostra disciplina e in definitiva dello scibile umano. In sostanza tale preparazione deve permettere di acquisire nozioni e conoscenze tali da creare e sviluppare una specifica "forma mentis", che sarà il supporto indispensabile per proseguire nell'impegno professionale.

È indispensabile sottolineare con tutta forza che tale preparazione non è, né deve essere solo di tipo nozionistico o mentale-culturale, ma deve essere legata ad un training interiore, che può essere percorso nei più svariati modi (anche con la semplice esperienza di vita) e che gli antichi chiamavano "Sapientia cordis", ovvero la sapienza del cuore.



È ovvio che un normale curriculum di studi scolastici e universitari aiuti enormemente l'acquisizione di questa "Sapientia cordis", tuttavia non la garantisce. Troviamo, infatti, persone plurilaureate, che non affrontano in maniera corretta alcun lavoro professionale ed altre che, pur mancando di un ricco curriculum di studi, possiedono le qualità necessarie per svolgere mirabilmente una specifica professione.

A questo si aggiunge un elemento spiccatamente personale, legato all'emotività individuale, per cui alcuni timorosi, qualunque sia la loro preparazione e qualunque siano i risultati conseguiti, hanno sempre paura di non possedere sufficienti doti e credono di non aver fatto un percorso di studio sufficiente, altri, presuntuosi, ritengono che per il semplice fatto di disporre di un certo bagaglio di conoscenze sia giusto sentirsi immuni dall'obbligo d'ogni ulteriore approfondimento culturale o crescita personale.

Per le ragioni innanzi indicate è indispensabile precisare in maniera dettagliata "quel" percorso, che garantisca, nei limiti dell'umano possibile, il raggiungimento di un livello di conoscenze almeno minimali, sufficienti tuttavia ad occuparsi legittimamente della nostra materia.

1) L'aspetto culturale

Il primo aspetto da analizzare di quest'ipotetico percorso è, quindi, quello culturale. La cultura di cui stiamo parlando, non è un qualcosa che si acquisisce solo con la frequentazione di aule scolastiche o con il superamento di relativi esami universitari, ma con l'elaborazione personale di letture, di studi e curiosità a trecentosessanta gradi, con la frequentazioni dei più svariati ambienti ed associazioni, con il chiedersi i perché che la vita pone a qualsiasi livello, cercandone le corrette risposte. È nella continua ricerca delle risposte ai più svariati problemi che si affina e si perfeziona quella capacità culturale appunto, che ci fa comprendere come le idee, i concetti, i pensieri scientifici si sviluppino nel tempo e come l'uomo interagisca con essi, li fecondi e ne sia a sua volta arricchito.

Nel nostro campo, ad esempio, il rendersi conto di come il pensiero o le tecniche astrologiche siano state utilizzate e si siano modificate nel corso dei secoli, in definitiva conoscere un poco la storia dell'astrologia, può essere di fondamentale aiuto per comprendere l'uso attuale della nostra disciplina, le sue possibilità di evoluzione futura ed in ultima analisi, sul piano personale, per rendersi conto del contributo che



ciascuno di noi può dare. Una buona preparazione culturale può e deve presupporre la conoscenza di varie materie non strettamente correlate all'astrologia o con le quali l'astrologia è stata in stretta relazione, come, ad esempio, la filosofia o la storia della scienza.

A questo punto dobbiamo ribadire (a costo di ripeterci) che questo aspetto culturale non si acquisisce con lo studio di questo o quel settore astrologico, di questa o di quell'altra tecnica applicate pedissequamente, né con la frequentazione di corsi onnicomprensivi, ma con una generale elaborazione personale di nozioni e concetti appresi o problematiche esaminate. A questo si deve aggiungere la massima apertura mentale nell'unire le stesse nozioni con la soluzione dei problemi via, via incontrati.

Processo lungo, che si sviluppa nel tempo e con l'esperienza, dal che deriva che deve immediatamente suscitare una certa diffidenza l'astrologo improvvisato o chi già a priori non si rende disponibile a un sistematico approfondimento culturale. Ci sono astrologi, infatti, che, a priori, rifiutano un qualsiasi aggiornamento ritenendo di sapere già tutto quello che c'è da sapere oppure non ne sentono la intima personale necessità.

Quando parliamo di aggiornamento sia chiaro che intendiamo questa parola nel suo significato più ampio possibile, anche in quegli aspetti che apparentemente potrebbero sembrare superflui, come il seguire corsi di argomenti in cui già ci si ritiene esperti o l'ascoltare una conferenza o un seminario di un proprio collega, ritenuto non alla nostra altezza. Ed è qui che si giocano quei due elementi di vera umiltà e di curiosità, che distinguono i veri studiosi e i veri professionisti dalla pleora degli arroganti e dei presuntuosi, che sono in ultima analisi quelli privi di una vera, solida e autentica cultura, e che si possono definire, ahimè!, cialtroni.

2) L'aspetto tecnico

Se, come si è visto, per l'ambito culturale può essere molto difficile dare suggerimenti precisi o piani di studio precostituiti, per il secondo aspetto della preparazione dell'astrologo, che riguarda eminentemente la tecnica, risulta più agevole fornire indicazioni specifiche. Diciamo subito che qui l'indicazione di piani di lavoro o di studio non solo risulta più facile, ma è addirittura doverosa. Proporre un percorso formativo o indicare un curriculum di tematiche e concetti, generali e specifici, da apprendere, è indispensabile per permettere a



ciascuno di acquisire le nozioni serie, fondamentali e imprescindibili della nostra disciplina.

L'indicazione di un tale percorso è ugualmente indispensabile perché permette di poter verificare da soli o con l'aiuto di un esperto il proprio livello di preparazione. E' proprio la mancanza di tale verifica, che genera spesso un'esagerata coscienza del proprio sapere, facendo ricadere così la persona in uno dei difetti professionali sopra esaminati. Sono rarissimi, infatti, i veri professionisti autodidatti, e, a ben vedere, coloro che fra questi realmente emergono e possono poi essere chiamati "maestri" possiedono un'umiltà innata ed una totale mancanza di presunzione.

Dopo averne definita l'assoluta necessità, a questo punto si pone il problema di strutturare in concreto tale percorso formativo, in modo che copra ogni esigenza professionale, permetta di essere all'altezza delle richieste dei fruitori e garantisca un'immagine della materia e della categoria al di sopra di ogni sospetto. Tale percorso può essere strutturato su due livelli:

- a) il primo livello volto ad acquisire **tutte e solo** le cognizioni di base,
- b) il secondo livello volto a **specializzare** la persona in uno dei tanti settori dello scibile astrologico.

Così come, ad esempio, in medicina non si può sapere tutto, ma dopo una formazione di base, ci s'indirizza con specializzazioni in settori differenti, altrettanto dovrebbe essere in astrologia.

Non possiamo pensare di acquisire specifiche competenze in ogni ambito della nostra disciplina! Anticipiamo qui una problematica che tratteremo in altre occasioni: l'impossibilità di conoscere ogni branca della nostra disciplina, comporta per il vero professionista frequenti e fecondi interscambi con altri studiosi di diverso indirizzo. Qui nasce il problema di saper "ascoltare gli altri" (esperti in altre branche) e di non volere emettere sentenze o giudizi su qualsiasi problema soprattutto su quei punti che non sono relativi alla nostra personale specializzazione. Spesso purtroppo vengono espresse prese di posizione aprioristiche contro quella o quell'altra branca astrologica (classico l'esempio della poco conosciuta e poco applicata astrologia oraria) o emessi giudizi nel bene o nel male, assolutamente inconsistenti e privi del necessario supporto conoscitivo.

Ad esemplificazione di quanto si è detto, si possono citare alcune problematiche, che da sempre si sono prestate in astrologia a contrasti e diatribe infinite ed inconcludenti. Ben



conosciuto è il confronto esistente fra due gruppi estremi di studiosi: da una parte coloro che sostengono e vogliono utilizzare tutti i nuovi corpi celesti, dagli asteroidi fino agli ipotetici pianeti transplutoniani, dall'altra chi crede che sia sufficiente per qualsiasi indagine un'analisi dei soli sette pianeti utilizzati dagli antichi. Altro esempio può essere il caso dell'utilizzo delle rivoluzioni solari: in questo caso il confronto si sviluppa fra chi sostiene essere ininfluenza il luogo in cui ci si trova al momento del compleanno e chi, invece, sostiene che tale luogo debba essere accuratamente scelto per le sue implicazioni fondamentali sul futuro del consultante.

Gli esempi fatti evidenziano una regola di fondo: per potere disputare correttamente, anche nella diversità delle opinioni e senza entrare nel merito delle questioni, è necessario conoscere perfettamente gli aspetti tecnico-astronomici dei dati di cui stiamo parlando.

Così come è necessario saper ascoltare ed avere l'umiltà anche di mettere in gioco le proprie convinzioni, altrettanto è necessario non imporre la propria unilaterale visione e punto di vista. Ci permettiamo a questo punto di affermare che proprio lo zodiaco e l'astrologia ci dovrebbero insegnare come la verità con la V maiuscola sta al centro di quell'ipotetico cerchio zodiacale, che ciascun segno può e deve illuminare dal suo specifico punto di vista senza affermare con l'arroganza che la sua visione della verità sia la "verità tutta intera". Il punto di vista degli altri, primo fra tutti di colui che sta dalla parte opposta (cioè in opposizione), illumina la verità in maniera esattamente speculare e complementare. Proprio l'armonia di queste due luci e non la loro opposizione (come se fossero dei nemici) consente a tutti di vedere e di vivere tale verità in maniera sempre più feconda. Per utilizzare una terminologia astrologica, potremmo dire che le diversità e contraddizioni fra due case o segni opposti permettono di comprendere nel suo insieme le problematiche di un determinato asse.

Dovendo a questo punto trattare in dettaglio del percorso di primo livello, volto ad acquisire, come si è detto, tutte e solo le nozioni di base, riteniamo che un'impostazione per **aree tematiche o singole materie** sia più efficace che non il consueto iter formativo, composto di corsi di vari livelli, ma onnicomprensivi.

Due sono le ragioni che ci spingono alla precedente affermazione. La prima è costituita dal fatto che uno studio per materie permette al soggetto di impadronirsi delle nozioni relative in maniera più strutturata, articolata e sufficiente-



mente completa. L'altra è costituita dalla necessità di non mischiare temi e problemi di vari settori, che per essere scientificamente affrontati debbono essere studiati distintamente. Una sintesi di tutto lo scibile astrologico è possibile solo ad altissimo livello, competenza quindi soltanto dei grandi studiosi, per cui quest'approccio immediatamente e superficialmente olistico è destinato, soprattutto per chi è alle prime armi, a creare notevole confusione mentale.

All'obiezione che tale procedimento rischi di separare ciò che è intrinsecamente unito e quindi di non porre in risalto abbastanza la funzione olistica dell'astrologia, bisogna rispondere che una sintesi che prenda in esame le varie e complesse interconnessioni esistenti fra le varie materie di base è possibile solo dopo un approfondito percorso.

Questa nostra opinione c'è suggerita proprio dall'effettuazione di numerosi corsi in tanti anni. L'impostazione attuale, legata non ad aree tematiche, ma a corsi onnicomprensivi (per intenderci primo, secondo, terzo livello) spinge inconsapevolmente l'allievo a credere dopo poco tempo di sapere già tutto (in funzione delle proprie aspettative individuali) oppure, quanto più segue corsi di livello superiore, tanto più rischia di aumentare la sua confusione mentale. E questo proprio perché non ha sufficientemente approfondito i vari insegnamenti di base.

Non a caso, l'impostazione classica, seguita nel medioevo e nel rinascimento, nei monasteri, nelle scuole annesse alle cattedrali o nelle sedi universitarie, ovvero nei luoghi dove una volta era insegnata l'astrologia, prevedeva proprio quest'insegnamento per aree tematiche.

Infatti, si studiavano la Grammatica, la Retorica e la Dialettica, prima di passare al livello più avanzato, che comprendeva Aritmetica, Geometria, Musica e Astrologia. Non solo ma la Musica, intesa come teorie numeriche sull'Armonia, veniva utilizzata di supporto per affrontare lo specifico studio della *Theorica Planetarum*, ovvero la moderna astronomia, e solo in seguito si affrontava la vera e propria "*Scientia iudiciorum stellarum*", ovvero la parte interpretativa della nostra disciplina. Era proprio questo studiare prima la retorica, la dialettica e la grammatica che consentiva di impossessarsi di una forte cultura di base (di cui si parlava prima); allo stesso modo il conoscere l'astronomia (che comprendeva fra l'altro l'importante studio dei movimenti dei pianeti nell'epiciclo in relazione con il ciclo del Sole, oggi del tutto abbandonato) ed i suoi presupposti filosofici permettevano di cogliere il momento olistico dell'astrologia.



Quest'impostazione si riscontra in parte anche oggi nello studio universitario di tutte le discipline, che vengono affrontate. Così come, ad esempio, in una facoltà universitaria di medicina, la vera medicina si affronta solo dopo avere superato esami formativi su materie come la fisica, la chimica; materie che apparentemente non sono strettamente connesse con il rapporto medico/paziente, ma che sono in realtà fondamentali per comprendere i sottili meccanismi biologici che stanno alla base delle nostre funzioni corporee.

Nel nostro settore la comprensione dei moti astronomici planetari e le cognizioni relative, che ad un'analisi superficiale sembrano disgiunti dalle cognizioni sui meccanismi interpretativi, forniscono, invece, le basi imprescindibili per una vera e profonda conoscenza olistica e la successiva sintesi interpretativa. Ad un dettaglio astronomico può corrispondere uno specifico dettaglio interpretativo. Volendo esemplificare, al comportamento di Venere nell'epiciclo ovvero al suo movimento in relazione al Sole, sottende la necessità di un'interpretazione completamente diversa di questo pianeta, a seconda delle fasi in cui si trova nel suddetto ciclo. Allo stesso tempo, differente risulterà l'interpretazione di Marte, il cui comportamento nell'epiciclo è totalmente diverso da quello di Venere.

Riteniamo a questo punto che per un primo ciclo di studio sia appropriata la scelta di affrontare come materie di base la **Storia**, l'**Astronomia**, la **Mitologia**, così come indicato nel programma dei nuovi Corsi Certificati CIDA, illustrati nel n. 132 di Sestile.

In un prossimo intervento ci riserviamo di approfondire in specifico il contenuto e l'utilità teorico pratica delle singole materie, sopra indicate, per poi passare ad analizzare il terzo punto della preparazione dell'astrologo, ovvero l'aspetto etico.



ESPERIENZE PROFESSIONALI SPECIALI...

Inauguriamo questa rubrica con la nostra amabile Clara Negri, che può ben vantare un'esperienza professionale poliforme. Non tutto si può riportare pubblicamente, peccato! ma questo che segue ne è già un valido saggio.

Clara Negri

VITA DA ASTROLOGA

Sono sicura che chi inizia a praticare l'ingrata arte dell'astrologo non immagina neppure lontanamente a quali bizzarre esperienze potrà andare incontro.

Vi assicuro che nella mia più che trentennale militanza in questo campo di esperienze strane ne ho fatte di ogni tipo, alcune penose altre esilaranti, e molte di esse appartengono oramai ai ricordi indelebili della memoria avendomi procurato turbamenti, angosce, divertimento o dubbi.

Ve ne voglio raccontare una, piuttosto insolita, capitata-mi proprio di recente, che mi ha lasciata molto perplessa sulla mia validità di astrologa. A mia discolpa posso far presente che non si può pretendere l'impossibile, in particolare quando si affrontano tematiche affascinanti sì, ma per niente verificabili ed è prudente procedere con i piedi di piombo prima di arrivare a qualsivoglia conclusione.

Molti lettori sapranno che i miei interessi si rivolgono soprattutto all'astrologia definita esoterica, quindi segreta, quindi connessa con i misteri del cosmo e dell'uomo, quindi in buona parte reincarnazionista...

Ciò non toglie che mi sono sempre ben guardata dall'affrontare descrizioni dettagliate su epoche ed esperienze pregresse, essendo la cosa matematicamente indimostrabile. Ecco perché, quando alcuni mesi fa l'amica d'una mia amica mi telefona per un appuntamento e si presenta un pomeriggio a casa mia – giovane, carina, dai lunghi e ricci capelli bruni e dagli occhi neri come il carbonchio – chiedendomi un parere su un suo problema che l'affligge da tempo, dopo avermelo comunicato *tout court*, mi ha lasciata basita!

Il problema, il suo assillo è questo: sulla scorta di suoi continui legami sentimentali decisamente disastrosi e di sogni ricorrenti che la proiettavano in altre dimensioni e in altri stati di coscienza, la giovane signora circa due anni fa è ri-



intreccia relazioni a destra e a manca, includendovi fra gli altri anche Vincenzo Cuoco e Ferdinando Ferri. Fra intrighi e tradimenti amorosi e politici la nostra Luisa Sanfelice viene decapitata l'11 settembre 1800, alle ore 15, a Napoli; anzi più esattamente *scannata* perché la mannaia le trancia la spalla invece della testa e il boia, tirandola subito dopo per i capelli, le taglia la gola con un coltellaccio.

Badate bene che questa regressione ipnotica è avvenuta molto prima dello sceneggiato che molti avranno seguito in Tivù riguardante giusto la romantica nobildonna in questione, cosicché la faccenda mi è parsa intrigante e mi sono sentita coinvolta in prima persona sul piano del giudizio obiettivo.

Non avendo mai molto amato la storia, dopo aver annotato la data di nascita della giovane signora che avevo davanti, sono andata su Internet per procurarmi quella della povera decapitata e ne ho trovate due. La prima, quasi certamente inesatta, la fa venire al mondo il 6 gennaio 1763, con ora sconosciuta, e la seconda, più attendibile perché riportata anche da Benedetto Croce, indica il 28 febbraio 1764, senza orario preciso. Do una scorsa veloce sui vari siti per trovare qualche altra notizia sul personaggio e all'improvviso mi imbatto in un suo ritratto che mi lascia a bocca aperta: il volto, lo sguardo, i capelli, la bocca hanno una somiglianza impressionante con la nuova amica convinta di essere la reincarnazione di Luisa!

Inizio a confrontare le astralità tra le due e, scorrendo veloce il primo tema di nascita, col Sole in Capricorno, non vi scorgo analogie di sorta. Nel secondo caso, invece, trovo qualche cosa...

La mia giovane amica appartiene allo Scorpione e mi comunica un suo orario di nascita che oscilla fra le 15 e le 17, il che mi farebbe cadere o l'Ascendente in Pesci, se fosse esatto il primo orario, quindi nel segno solare di Luisa Sanfelice, oppure in Toro, magari giusto congiunto al grado della stella fissa Algol, i cui tanti significati sinistri sono connessi, oltre che allo strangolamento, anche alla decapitazione...

Approfondisco ulteriormente la nascita quasi ufficiale del 28 febbraio 1764 e noto anche un'altra singolarità: la Luna della mia cliente è congiunta esattamente al grado della Luna di Luisa. È un caso?

Per poterlo stabilire con un buon margine di certezza, e togliermi questo tormentone dal cervello, avrei bisogno di altri casi consimili e poi verificare le posizioni delle due Lune. Ma chi potrà aiutarmi? Chiedo aiuto ai miei disponibili colleghi.



PROMOZIONE:
UN PROGRAMMA DI
PIERCARLO CARATTI

*Un aiuto per sfruttare al meglio
la tecnica della Rilocazione*

NAVIGATOR

Il programma è stato totalmente rinnovato dal nostro geniale amico Piercarlo Caratti ed è riservato in esclusiva ai soci CIDA, abbonati a Sestile e in regola con le quote di iscrizione. Viene fornito su Cd-Rom di facile installazione e funziona con processori Pentium 1, 2, 3, 4 o equivalenti e con sistemi operativi Windows 95, 98 ed XP. Adattabile praticamente a tutti i computer esistenti sul mercato.

Navigator permette la *Costruzione* e la *Rilocazione* delle Rivoluzioni Solari in Italia e all'estero. Può essere di grande aiuto per rintracciare ed indicare le località più favorevoli, in cui trascorrere il compleanno, allo scopo di trovare l'Ascendente più sicuro e di evitare configurazioni astrali particolarmente insidiose. Tuttavia, può essere utilizzato per qualsiasi ricerca che richieda la tecnica della "rilocazione", a partire dal tema natale.

Come sempre il prezzo è particolarmente conveniente, solo **70 Euro**; versamento da effettuare tramite vaglia postale intestato a Cida c/o Cannistrà Claudio Via Vizzani, 74 - Bologna o tramite versamento sul c/c postale n. 11905411.

Il programma è riservato ai soci Cida, abbonati a Sestile, e può essere **personalizzato**. Nell'ordinazione ricordatevi di indicare nome, cognome o pseudonimo da inserire nel Cd-Rom.



* SESTILE *

è la rivista mensile dell'*ALBO* promosso dal CIDA
(Centro italiano di Discipline astrologiche)
per gli astrologi professionali

Direttore Responsabile: Dante Valente
Via Monzambano, 13 - 20159 Milano.

Tel. e Fax. 02-69005576 – Email: lastrale@fastwebnet.it.

L'Albo CIDA è diretto da Stefano Vanni

Via Montecarlo, 10 - 41012 Carpi (Mo).

Email: stefanova19@libero.it

con Claudio Cannistrà (segretario),
Armando Billi (tesoriere) e Dante Valente.

Sito: www.cida.net

Redazione: via Brunetta, 18/D - 10139 Torino

Tel. 011-3859642.

Per abbonarsi a * SESTILE * (11 numeri l'anno) inviare 20,00 Euro a Claudio Cannistrà, via Vizzani, 74, 40138 Bologna (Tel: 051-342445; email: canniclau@libero.it)

mediante versamento sul c/c postale n. 11905411 intestato al CIDA.

L'abbonamento è riservato ai soci CIDA.

SOFTWARE ASTROLOGICO

Il nostro impagabile Piercarlo Caratti ha da poco terminato la stesura di **EXPLORER 5**, uno strumento capace di soddisfare tutte le minute richieste dei cultori, incluse le coordinate di **tutte** le località del mondo con le rispettive ore legali, le parti arabe, le armoniche e varie opzioni di ricerca sull'ampio archivio dati in dotazione.

Il costo del programma (con il nome dell'utente) e con chiavi di accesso è di 370 Euro.

I Soci abbonati a SESTILE hanno diritto ad uno sconto di 50 Euro.

Chi possiede una versione precedente può contattare direttamente Piercarlo Caratti: *Tel. 011.735815; cell. 333.5999536*. Il programma richiede processori Pentium 1, 2, 3, 4 o equivalenti e sistemi operativi Windows 95, 98, ME, 2000 ed XP. I grafici possono essere stampati a colori, e "incollati" direttamente nei documenti WORD.